



## **N.S.P**

**(Nuovo Sindacato di Polizia)**

Sede: via val chisone, 35, scala N, interno 1 - 00141 ROMA - tel/fax 0698870954

Info: [nsp@gmail.it](mailto:nsp@gmail.it) - PEC: [segreteria.nazionale@pec.nsp-polizia.it](mailto:segreteria.nazionale@pec.nsp-polizia.it)

R.G. 7042 - C.F. 97686540580

**Al Ministero dell'Interno  
Dipartimento della Pubblica Sicurezza  
Ufficio per le Relazioni Sindacali  
ROMA**

**OGGETTO:** Progetto di razionalizzazione delle risorse e dei presidi della Polizia di Stato.  
Osservazioni.

### **Piano per la riorganizzazione del settore nautico della Polizia di Stato.**

#### **Premessa**

Il progetto di “Razionalizzazione delle risorse e dei presidi della Polizia di Stato” stilato al termine della riunione tenutasi presso il Dipartimento della Pubblica Sicurezza – Direzione centrale per gli affari generali della Polizia di Stato il 06 novembre 2014, tra i rappresentanti della P.A. e delle OO.SS., è il frutto della "politica di austerità" messa in atto dall'Europa per contrastare, attraverso una serie di manovre, la crisi finanziaria esplosa nel lontano 2008 e che è sfociata in pesanti attacchi al debito pubblico di alcuni paesi europei negli anni seguenti.

Questa politica consiste nel richiedere agli Stati membri pesanti manovre fiscali, atte al recupero di risorse finanziarie con cui ridurre gli esorbitanti debiti pubblici che molti di questi Stati hanno.

Il tutto si traduce in una locuzione: “Spending review” che è un termine inglese utilizzato per indicare quel complesso di procedure e politiche atte a migliorare la gestione e la programmazione del bilancio pubblico dal punto di vista contabile e finanziario, nonché le modalità di produzione e allocazione della spesa pubblica.

Dalla traduzione letterale di “Spending review”, il cui significato è revisione della spesa, e da quanto appena detto si evince chiaramente qual è l'obiettivo che si vuole raggiungere: ottimizzare efficacemente la spesa pubblica rispetto agli obiettivi fissati, cercando di sfruttare al meglio le risorse materiali e umane a disposizione attraverso la riorganizzazione e la razionalizzazione di tutti i processi di produzione dei servizi.

Sicuramente, la “Spending review”, è una priorità a cui il nostro paese, in questo particolare momento storico, non può rinunciare; è un tassello fondamentale per il

processo di rilancio dell'economia dell'Italia. L'azione concreta di un commissario governativo è d'obbligo, non solo per ridurre la quantità di spesa pubblica, ma soprattutto per migliorarla. Se ci si limita a focalizzare l'attenzione solo sulla quantità si rischia inevitabilmente di incorrere nell'errore, già commesso in passato, di compiere tagli lineari che, come nel nostro caso, annientano il merito e i risultati ottenuti da chi ha già lavorato con coerenza per raggiungere livelli di alta efficienza.

Bisogna puntare sulla qualità, è questo l'obiettivo per porre rimedio alle tante ingiustizie, inefficienze e clientelismi che offuscano l'immagine della Pubblica Amministrazione.

Questa O.S. è favorevole ad una azione di "Spending review" nel comparto sicurezza, alla sola condizione che venga posta in essere nel suo originale significato, ovvero ripartendo da una attenta analisi programmatica e funzionale della spesa, che miri alla riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse. L'obiettivo concreto deve essere quello di ottenere il massimo rendimento dalle risorse materiali a disposizione, mantenendo alto il profilo professionale specialistico delle risorse umane sul campo e non effettuando tagli orizzontali a scapito della sicurezza del nostro paese.

### **Considerazioni sul "Progetto di rimodulazione della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e dei Reparti Speciali della Polizia di Stato".**

Stralcio del "Progetto di rimodulazione della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e dei Reparti Speciali della Polizia di Stato":

*"Interventi ipotizzati per comparti:*

*UNITA' SPECIALI -Squadre Nautiche*

*La riorganizzazione del settore nautico prevede la soppressione delle Squadre Nautiche, al fine di ottimizzare le risorse disponibili indirizzandole verso quei settori d'impiego che sono da considerare prioritari, [Nota 1] atteso che le attività espletate dalle cennate unità sono svolte anche da altre Amministrazioni dello Stato, per le quali il controllo del mare territoriale e delle acque interne costiere costituisce una delle principali funzioni istituzionali. [Nota 2]*

*Risulta, tra l'altro, che le Squadre Nautiche di Cosenza, Ferrara, Foggia, Pavia, Piacenza e Reggio Emilia non sono mai state attivate.*

*L'attività di vigilanza sottocosta durante la stagione estiva, in linea con il concetto di polizia di prossimità, continuerà ad essere assicurata con i mezzi nautici minori, compatibilmente con la morfologia delle coste. [Nota 3]*

*A tal riguardo, si è provveduto ad implementare l'attuale dotazione di 35 acquascooter, con ulteriori 40 che verranno distribuiti entro l'estate 2015. Inoltre, è già stato programmato l'acquisto di altri 40 acquascooter per l'estate del 2016. [Nota 4]*

*Il personale attualmente in servizio presso le Squadre Nautiche verrà reimpiegato, di norma, presso le Questure ed i Commissariati ove le Squadre insistono. [Nota 5]*

*In particolare, presso le Questure che già dispongono o saranno munite degli acquascooter, il personale potrà, in parte, essere adibito alla conduzione degli stessi durante la stagione estiva."*

Di seguito alcune criticità emerse dall'analisi dello stralcio, relativo agli interventi ipotizzati per le Squadre Nautiche, tratto dal "Progetto di rimodulazione della Polizia Stradale, Ferroviaria, Postale e dei Reparti Speciali della Polizia di Stato":

1. [Nota 1] Al primo capoverso si prevede la soppressione delle Squadre Nautiche. La finalità dell'intervento è rappresentata dalla necessità di "ottimizzare le risorse disponibili indirizzandole verso quei settori d'impiego che sono da considerare prioritari" e

quindi redistribuire le sole risorse umane. Infatti sarebbe alquanto impossibile redistribuire le risorse materiali considerando l'eliminazione dell'intero settore nautico. Per quanto attiene alle risorse umane la previsione è quella di recuperare 422 uomini, con esperienza decennale e altamente specializzati per il settore che si vuole sopprimere, non considerando l'età anagrafica e la qualifica rivestita. Questa O.S. non è a conoscenza di un'analisi in tal senso. Approssimativamente gli uomini delle Squadre Nautiche hanno un'età media di circa 40 anni, molti Ispettori, tanti Sovrintendenti e la quasi totalità Ass.ti Capo.

2. [Nota 2] Continuando al primo capoverso si precisa che le "attività svolte" dalle Squadre Nautiche *"sono svolte anche da altre Amministrazioni dello Stato, per le quali il controllo del mare territoriale e delle acque interne costiere costituisce una delle principali funzioni istituzionali."* Andando ad analizzare le attività svolte, si evidenzia che tra i compiti istituzionali della Polizia di Stato, a norma della Legge n° 121 del 1° aprile 1981, vi è quello della tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, attribuendo tale responsabilità al Ministro dell'Interno, al quale è stata altresì riconosciuta la qualifica di responsabile nazionale di pubblica sicurezza.

Una successiva considerazione va fatta alla luce della lettura del D.M. n° 1070/M/22(5)/Gab del 25 marzo 1998 in tema di "Direttive per il coordinamento dei servizi di ordine e sicurezza pubblica in mare" che determina gli obiettivi da perseguire per un migliore impiego delle risorse disponibili per l'azione di polizia sul mare ed i compiti delle varie forze di polizia. Infatti al punto "I°-Obiettivi", del citato D.M., definendo i vari compiti delle forze di polizia, si menzionano *"[...]i compiti istituzionali specifici[...], [...]senza trascurare la proiezione sul mare dei compiti istituzionali e di pubblica sicurezza esercitati sulla terraferma."* facendo poi riferimento alla competenza del *"[...]Corpo delle Capitanerie di porto per quanto attiene alla vigilanza, ai controlli e agli altri interventi relativi alla sicurezza della navigazione, assumendo rilievo prioritario, fra i compiti di tutela della sicurezza pubblica propri della Polizia di Stato, dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di Finanza, quelli derivanti dagli impegni assunti dal nostro Paese in attuazione dell'Accordo di Schengen."*

Per quanto attiene al punto "II°-Servizi di controllo coordinato del territorio sul mare", il D.M., al primo capoverso, rimarca quelli che sono i compiti e le responsabilità delle competenti autorità: *"Fermi restando i compiti e le relative responsabilità operative di ciascuna Forza di polizia; nonché l'impiego nei servizi di ordine e sicurezza pubblica organizzati e diretti a norma delle disposizioni vigenti ed i compiti e le responsabilità delle competenti autorità (di pubblica sicurezza, da un lato, per quanto concerne i servizi di controllo coordinato del territorio e di ordine e sicurezza pubblica; e dell'autorità marittima, dall'altro, per specifiche attività di sicurezza della navigazione e soccorso in mare), le risorse navali della Guardia di Finanza concorrono con quelle della Polizia di Stato e dell'Arma dei Carabinieri all'espletamento di servizi coordinati di controllo del territorio e di sicurezza delle frontiere marittime sul mare, nell'ambito delle pianificazioni operative predisposte dal Dipartimento della pubblica sicurezza, a norma dell'articolo 6 della legge n. 121 del 1981, e delle conseguenti direttive."*

Dalla complessiva analisi di tali testi normativi emerge che è approssimativo equiparare le attività svolte dalle Squadre Nautiche della Polizia di Stato, classificandole come un "doppione inutile", alle attività svolte dalle altre Amministrazioni dello Stato, stante la diversa competenza attribuitagli dalla legge.

3. [Nota 3] Al terzo capoverso vi è la previsione di assicurare *“L’attività di vigilanza sottocosta durante la stagione estiva, in linea con il concetto di polizia di prossimità, [...] con i mezzi nautici minori, compatibilmente con la morfologia delle coste.”* condotti dal [Nota 5] *“[...] personale attualmente in servizio presso le Squadre Nautiche [...] reimpiegato, di norma, presso le Questure ed i Commissariati ove le Squadre insistono”*.

In antitesi a quanto riportato al primo capoverso, si vuole distogliere il personale indirizzato *“verso quei settori d’impiego che sono da considerare prioritari”*, la cui assegnazione è motivo principe dell’intervento di chiusura delle Squadre Nautiche, per dirottarlo nuovamente ai servizi di specialità.

4. [Nota 4] Al quarto capoverso si fa riferimento alle risorse materiali, al *“riguardo, si è provveduto ad implementare l’attuale dotazione di 35 acquascooter, con ulteriori 40 che verranno distribuiti entro l’estate 2015. Inoltre, è già stato programmato l’acquisto di altri 40 acquascooter per l’estate del 2016.”* In questa previsione non si fa riferimento al numero degli specialisti da impiegare; facendo un calcolo approssimativo riferito al solo anno 2015, a fronte di 75 acquascooter, senza considerare i mezzi nautici minori del qual numero non si cita, servirebbero almeno 225 conduttori, considerando le assenze per C.O., C.S., permessi ecc...

In aggiunta a quanto finora detto, si segnala la mancanza di uno studio di settore, tendente ad accertare la reale situazione di fatto così da poter intervenire in modo mirato per combattere ed individuare gli sprechi. Infatti, nel computo della proposta non si quantifica il recupero di risorse finanziarie che dall’operazione deriverebbe.

Attualmente sono dislocate su tutto il territorio nazionale 44 Squadre Nautiche, istituite presso le Questure – U.P.G. e S.P., le quali sono ospitate, nella quasi totalità in uffici concessi a titolo gratuito dalle Autorità Portuali.

Il personale in servizio presso le Squadre Nautiche, percepisce un’indennità di imbarco attribuita (attualmente nella misura pari al 55% di quella indicata nella legge 78/1983), in virtù del DL 21/9/87, n. 387 convertito nella legge 20/11/87, n. 472.

Inoltre, si rappresenta che, il personale beneficiario dell’indennità di imbarco che viene restituito al servizio ordinario e che non ha più titolo al godimento di detta indennità, percepisce l’indennità di “trascinamento”, un meccanismo con il quale il legislatore ha inteso riconoscere delle maggiorazioni, nei confronti di quel personale che, appunto, a seguito di un cambio di impiego correlato alla percezione di una diversa indennità operativa risulti destinatario di un decremento economico. L’indennità di “trascinamento” viene computata come di seguito: essa è pari ad un ventesimo dell’importo dell’indennità di imbarco, per ogni anno di servizio effettivo prestato con percezione della relativa indennità.

In riferimento a quest’ultimo punto, considerando che il personale in servizio presso le Squadre Nautiche ha un’età media di circa 40 anni, molti Ispettori, tanti Sovrintendenti e la quasi totalità Ass.ti Capo con una anzianità nel settore nautico di almeno 15 anni, è facile intuire che, anche da quest’altro fronte, non vi è la minima possibilità di ottenere un concreto risparmio.

### **La nostra proposta**

Alla luce delle suesposte considerazioni, questa Segreteria, in relazione anche all’attuale momento politico-economico, propone il seguente modello organizzativo del settore nautico della Polizia di Stato teso alla riorganizzazione e razionalizzazione delle risorse,

con l'obiettivo concreto di ottenere il massimo rendimento dalle risorse materiali a disposizione, mantenendo alto il profilo professionale specialistico delle risorse umane sul campo e non effettuando tagli orizzontali a scapito della sicurezza del nostro paese.

La nostra proposta in tre punti:

### **1. Intervento normativo.**

Si rende necessario ripartire, in primis, dall'adeguamento del dispositivo nautico delle Squadre Nautiche della Polizia di Stato adattandolo alle attuali esigenze politico-istituzionali di controllo del territorio, in un'ottica di "polizia di prossimità", al fine di assicurare una presenza sul territorio sempre più visibile e capillare e rispondendo in modo concreto ed appropriato alla domanda di sicurezza dei cittadini.

Al fine di *"ottimizzare le risorse disponibili"*, rafforzare il potere d'impiego, da parte dei Questori, del personale delle Squadre Nautiche rimodulando l'attuale previsione del Decreto del 22 agosto 2002, del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, che cita all'art. 2 comma 3° e 4°: *"Il personale delle Squadre nautiche non può essere distolto dalle mansioni attinenti alla propria specializzazione."*

*Nei casi di impossibilità di impiego nell'attività nautica per avverse condizioni atmosferiche, per fermo tecnico delle unità navali o per la loro manutenzione, il Questore utilizza il personale della Squadra nautica non impiegato per la manutenzione delle unità navali stesse, nei servizi di vigilanza, da terra, delle aree portuali, delle coste, delle rive dei laghi e degli argini fluviali di propria competenza."*

### **2. Ridimensionamento della flotta navale.**

In linea con i nuovi obiettivi da perseguire sarebbe logico provvedere ad un ridimensionamento della attuale flotta navale, facendo venir meno le M/V d'altura, non aggiornabili al concetto di "polizia di prossimità" e che, al contrario, costituiscono un inutile fardello per le casse dello Stato; provvedendo nel contempo ad eliminare quei natanti, che considerato lo stato di vetustà, richiedono onerosi costi di manutenzione.

Allo stato attuale vi sono situazioni paradossali legate alla dislocazione dei mezzi in relazione agli organici del personale, vi sono realtà dove le unità navali sono in sovrannumero rispetto al personale a disposizione.

Naturalmente questo va contro il principio del buon andamento della pubblica amministrazione, non realizzando l'interesse generale che vuole conformarsi ai criteri di efficacia ed efficienza.

Tale situazione, meritevole di censura, è frutto di una cattiva gestione ed applicazione di quanto disposto con il Decreto del 22 agosto 2002 del Dipartimento della Pubblica Sicurezza, in merito ai compiti dell'istituenda "Commissione Ministeriale", di cui all'art. 7, che aveva l'obbligo giuridico di controllo: *"Una commissione tecnica, istituita con decreto del Capo della Polizia, Direttore generale della pubblica sicurezza, ogni due anni verifica gli organici del personale, la sede, nonché la dotazione di unità navali, materiali e mezzi delle Squadre nautiche, del Centro nautico e sommozzatori e delle Squadre sommozzatori, in rapporto alle esigenze operative, elaborando eventuali proposte di variazione, anche sulla scorta di osservazioni avanzate dalle Direzioni interregionali della Polizia di Stato."* Di fatto nulla è mai stato posto in essere, dal 2002 ad oggi, in termini di verifica degli organici del personale e delle dotazioni di unità navali, materiali e mezzi.

### **3. Riorganizzazione e distribuzione sul territorio nazionale.**

In ultima analisi si rende necessario riorganizzare e redistribuire sul territorio nazionale un numero adeguato di Squadre Nautiche, ed in caso di accorpamento di Squadre Nautiche pressoché vicine, prevedere delle sezioni distaccate nelle località a forte densità abitativa o particolarmente frequentate da turisti.

In fase di riorganizzazione sarebbe altresì opportuno decentralizzare la gestione dei mezzi nautici, attualmente in capo al C.N. e S. di La Spezia, affidandola direttamente agli U.T.L. della provincia di assegnazione evitando di creare capitoli di spesa distinti e sprechi in caso di esubero di assegnazione di fondi.

## Conclusioni

La trattazione che abbiamo sin qui condotto ci porta a concludere che la soppressione del Servizio Nautico della Polizia di Stato non è un'operazione meritevole di accoglimento, sia dal punto di vista del recupero delle risorse umane che dal punto di vista del recupero delle risorse finanziarie.

La chiusura delle Squadre Nautiche avrà ripercussioni solo sul tessuto sociale, facendo venir meno la percezione del concetto di sicurezza e prossimità che tanto si sta pubblicizzando negli ultimi anni. Il cittadino non tiene conto di variabili statistiche ma quantifica la sicurezza in base alla presenza sul territorio, presenza che non deve, in alcun modo, essere eliminata in nome di una "Spending review" attuata in un ramo che è quello della sicurezza.

Auspichiamo quindi che vi sia un ulteriore confronto, posto su un piano paritario, e confortato da un'indagine critica effettuata con uno studio di settore, magari affiancando ai tecnici del Ministero una commissione di esperti del settore composta dal personale che presta servizio presso le Squadre Nautiche al fine di migliorare ed approfondire aspetti, talvolta sconosciuti, ai meno pratici.

Si conclude con un brano tratto dal libro "Prediche inutili" scritto da Luigi Einaudi nel 1955.

Il titolo della prima predica è "Conoscere per deliberare" il suo contenuto è straordinariamente ancora d'attualità, eccone un passaggio: *«Giova deliberare senza conoscere? Al deliberare deve, invero, seguire l'azione. Si delibera se si sa di potere attuare; non ci si decide per ostentazione velleitaria infeconda. Ma alla deliberazione immatura nulla segue. Si è fatto il conto delle leggi rimaste lettera vana, perché al primo tentare di attuarle sorgono difficoltà che si dovevano prevedere, che erano state previste, ma le critiche erano state tenute in non cale, quasi i contraddittori parlassero per partito preso? Le leggi frettolose partoriscono nuove leggi intese ad emendare, a perfezionare; ma le nuove, essendo dettate dall'urgenza di rimediare a difetti propri di quelle male studiate, sono inapplicabili, se non a costo di sotterfugi, e fa d'uopo perfezionarle ancora, sicché ben presto il tutto diviene un groviglio inestricabile, da cui nessuno cava più i piedi; e si è costretti a scegliere la via di minore resistenza, che è di non far niente e frattanto tenere adunanze e scrivere rapporti e tirare stipendi in uffici occupatissimi a pestar l'acqua nel mortaio delle riforme urgenti».*

Questo passaggio è un ottimo spunto di riflessione, ci fa comprendere che è fondamentale riesaminare ex novo le questioni mal poste: bisogna conoscere quello che si va a modificare prima di agire, per cui è importante, a questo punto, capire le argomentazioni degli altri oltre alle proprie, e dubitare delle tesi di coloro che le espongono senza cimentarsi nel campo della propria ricerca. "Conoscere per deliberare"! Cordiali saluti.

La Segreteria Nazionale